

## "Che" al posto delle forme indirette del pronome relativo

01/30/2023 09:22:28

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	01:02:38 - 08/08/2022

### Keywords

che polivalente, sintassi, diafasia, lessico, morfologia, analisi logica

### Quesito (public)

Nella frase seguente:  
"A proposito di quello che si insegna nelle aule di medicina e CHE né Tizio, né Caio né Sempronio sembrano esserne a conoscenza"  
ovviamente sarebbe stato meglio scrivere di cui al posto di che: ma è proprio sbagliato?

### Risposta (public)

Nella frase il pronome relativo indiretto è sostituito dalla forma base che; la funzione sintattica persa a causa della sostituzione è recuperata inserendo il secondo pronome, ne, nel corpo della frase (esserne). La variante standard, quindi, richiede in cui al posto di che e essere al posto di esserne: ...e di cui né Tizio, né Caio né Sempronio sembrano essere a conoscenza.  
Costruzioni come questa sono sempre più comuni nell'italiano contemporaneo (la persona che te ne ho parlato = di cui ti ho parlato; la festa che non ci sono andato = alla quale non sono andato; il collega che ci ho pranzato insieme ieri = con cui / insieme a cui ho pranzato ieri ecc.), favorite dal vantaggio di usare i pronomi che e tutti quelli personali, ad alta funzionalità, quindi più facili da ricordare e scegliere correttamente per i parlanti, al posto delle forme indirette del pronome relativo, a bassa funzionalità, quindi più complicate. Non solo non sono previste dallo standard, ma comportano un uso dei pronomi contrario alle regole della sintassi; per questo sono da considerarsi trascurate e da evitare in contesti anche di media formalità.  
Fabio Ruggiano